

Le Banche in Borsa

*Pubblicazione semestrale sull'andamento degli indici
settoriali bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia*

di Antonio Forte

Settembre 2015

Riproduzione vietata.

Per citare scrivi: Le Banche in Borsa, Settembre 2015,
Antonio Forte, <http://antonioforte.xoom.it>

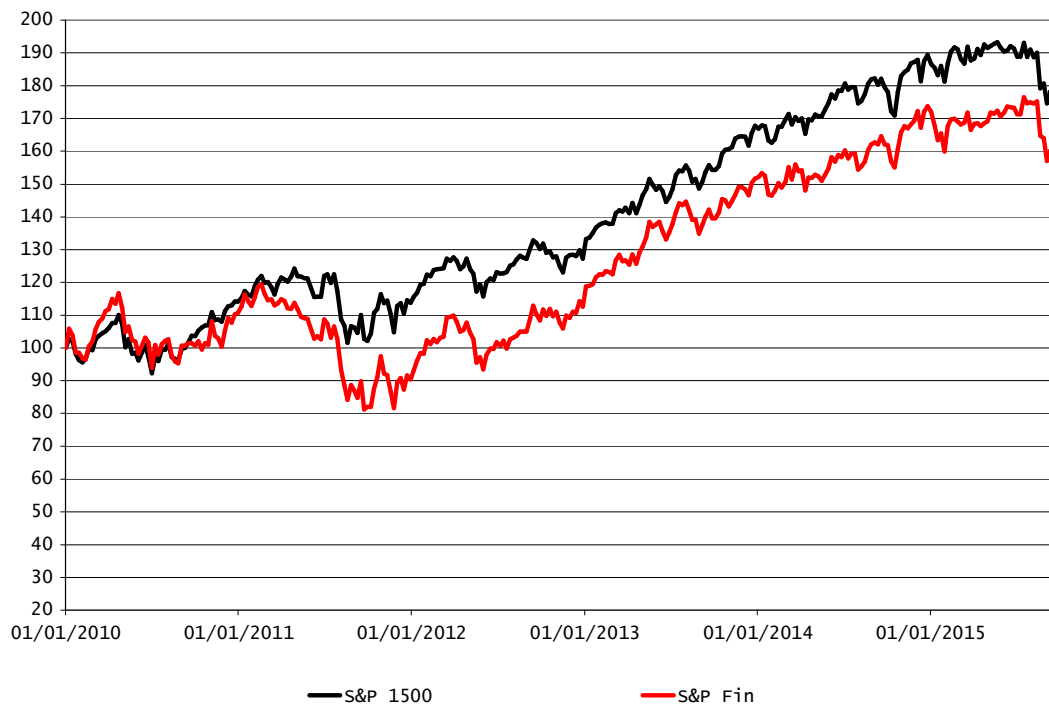
Nei tre grafici contenuti in questa pubblicazione si esaminano gli andamenti degli indici di borsa dei settori bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia e li si confronta con i rispettivi indici globali¹.

Il periodo analizzato comincia il 31 dicembre 2009 (31 dicembre 2009 = 100) e termina venerdì 25 settembre 2015. I valori rappresentati sono settimanali e si riferiscono alla *chiusura* di borsa del venerdì.

Il grafico 1 si riferisce ai mercati azionari statunitensi e mostra gli indici Standard and Poor's 1500 (S&P 1500) e Standard and Poor's 500 Financials (S&P Fin). Il secondo indice sintetizza l'andamento di più di 80 società finanziarie statunitensi. Tra queste, le più importanti, solo per citarne alcune, sono wells Fargo, JP Morgan Chase, Bank of America, Citigroup e Goldman Sachs.

CONFRONTO INDICI AZIONARI NEGLI STATI UNITI

Grafico 1



Gli indici statunitensi S&P 1500 e S&P Fin hanno continuato a crescere fino a fine agosto, per poi ritracciare. I due indicatori conservano un guadagno rispetto all'inizio della serie compreso tra 59 e 76 per cento. L'indice S&P 1500 è arrivato a fine settembre 2015 a quota 176, mentre l'indice S&P Fin è a 159. La distanza tra l'indice bancario e

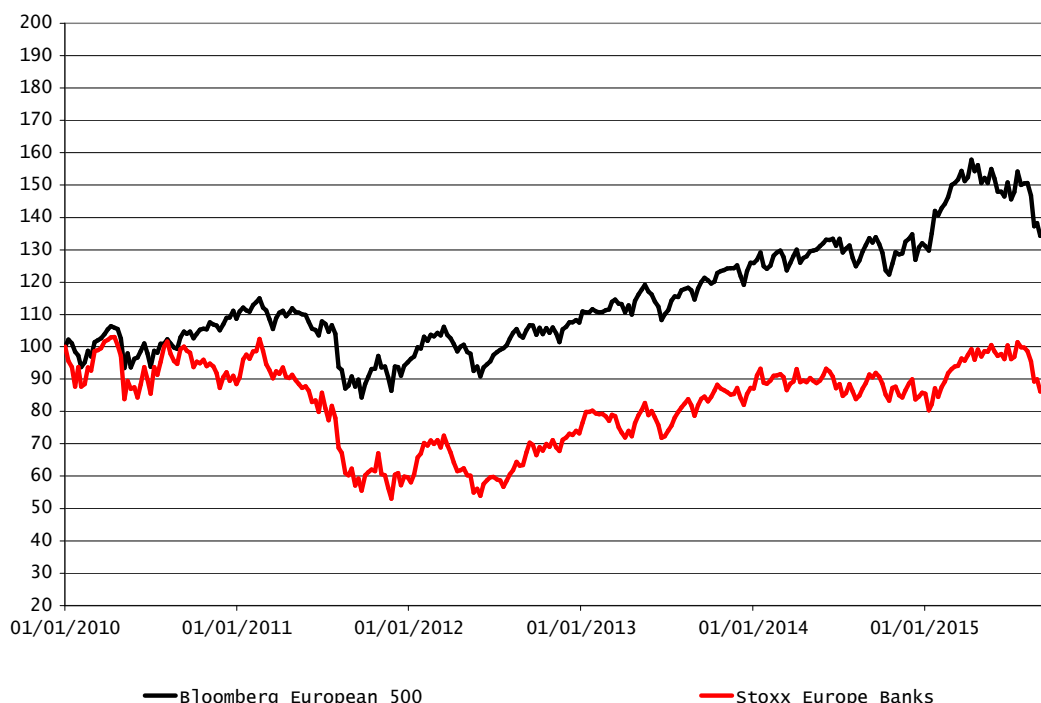
¹ I dati sono tratti da Bloomberg, da Borsa Italiana, da Yahoo Finanza e da S&P Dow Jones Indices.

l'indice S&P 1500 si è ridotta negli ultimi sei mesi. Infatti, se a fine febbraio 2015 essa era stata pari a 22 punti, a fine settembre 2015 è scesa a 17 punti. Di conseguenza, in questi ultimi sei mesi, l'indice settoriale ha registrato una contrazione dei corsi inferiore rispetto all'indice globale.

In Europa, grafico 2, l'indice globale, il Bloomberg European 500 (BE500) ha ritracciato scendendo verso quota 130. A fine settembre era pari a 133. Anche l'indice bancario, lo Stoxx Europe 600 Banks, dopo la fase di recupero, ha perso posizioni nei mesi centrali del 2015. A fine settembre 2015 era posizionato a 84 punti, quindi ancora 16 punti al di sotto del livello iniziale. La distanza tra i due indici si è ridotta negli ultimi sei mesi, passando da 56,8 punti di febbraio 2015 ai 48,9 punti di fine settembre 2015. Anche in Europa, quindi, il settore bancario in borsa ha perso meno dell'indice globale.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN EUROPA

Grafico 2

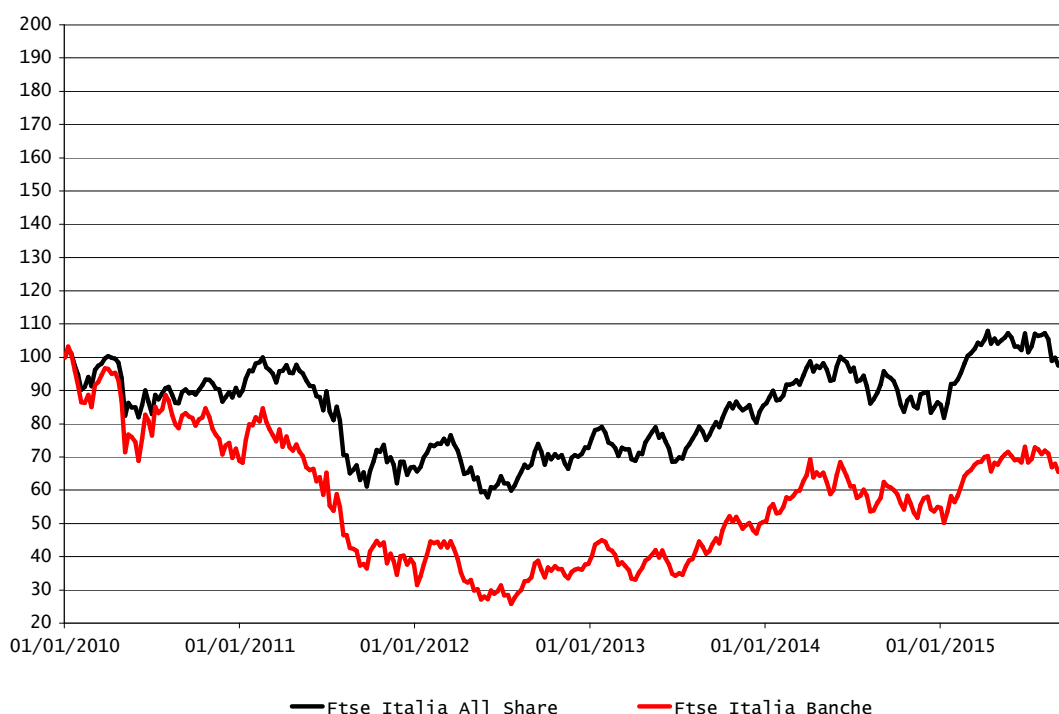


In Italia nel corso degli ultimi sei mesi gli indici hanno mostrato una flessione, vedi il grafico 3. Tuttavia tale flessione è stata meno intensa rispetto alle altre aree.

L'indice globale, il Ftse Italia All-Shares (Ftse IAS) è ridisceso nuovamente sotto quota cento a metà agosto per poi arrivare a 97 punti a fine settembre. L'indice settoriale, il FTSE Italia Banche (Ftse IB), si è nuovamente allontanato da quota 100 segnando a fine settembre 65 punti. La differenza tra i due indici si è leggermente ridotta, passando da 35,1 di febbraio 2015 a 32,2 in settembre. Anche in questo caso, quindi, il settore bancario ha perso meno rispetto all'indice globale.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN ITALIA

Grafico 3



Riassumendo, l'aggiornamento dei dati degli indici di borsa ha mostrato le seguenti caratteristiche: 1) i mercati azionari statunitensi hanno ritracciato dopo una lunga fase di crescita; 2) in un contesto di riduzione degli indici, tutti i settori bancari hanno perso meno dei rispettivi mercati; 3) in Italia la contrazione è stata meno marcata di quanto rilevato negli USA e in Europa; 4) il confronto tra indici di borsa statunitensi ed italiani mostra quanta strada potrebbero fare le azioni italiane se il QE della BCE avrà gli stessi effetti di quello della Fed.